

ItaliaOggi

Numero **018**, pag. **43** del **22/1/2008**

Autore: **di Benedetta P. Pacelli e Ignazio Marino**

La riforma ora si sdoppia

Domani parte il confronto alla camera sul testo base Mantini-Chicchi

Pronto il dlgs che istituisce tre ordini sanitari

Altra modifica in vista per la versione base del Mantini-Chicchi. Anche la questione degli ordini sanitari, infatti, è destinata a pesare sul riordino della disciplina delle professioni ideata dai due relatori di maggioranza, Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi. Il ministero della salute ha pronto il suo schema di decreto legislativo per l'istituzione di tre ordini dell'area sanitaria, uno dei quali è per gli infermieri già trattato nel testo base in discussione domani presso le commissioni riunite Giustizia e attività produttive della camera. E che quindi è destinato ad essere stralciato dal ddl. La questione degli albi sanitari, promessi nella passata legislatura con la legge 43/2006, era destinata a riproporsi. Visto che la delega è stata via via aggiornata con la speranza da parte del legislatore di sistemare tutto insieme il comparto delle professioni. Del resto era stato proprio l'esecutivo, nel corso del consiglio dei ministri del 31 agosto 2006 (si veda Io del 1/9/06), a bloccare l'esercizio della delega in un momento in cui le liberalizzazioni di Bersani andavano verso l'accorpamento degli ordini e non verso la creazione di nuovi. La riforma quindi si sdoppia, e mentre Mantini si confronterà con l'opposizione il ministro Livia Turco fra lo stesso con le parti interessate alla sua legge.

La riforma per i sanitari. Modificata la legge 43/2006 (si veda ItaliaOggi del 27/9/2007) il termine ultimo per la presentazione da parte del ministero della salute di un provvedimento legislativo è stato fissato per il 4 marzo 2008. Scadenza alla quale il ministero non si è fatto trovare impreparato. Lo schema di dlgs è composto di 20 articoli e prevede una grossa novità per questa categoria professionale: gli attuali collegi saranno trasformati in tre distinti ordini. Tre ordini, quindi e ventidue albi per gli oltre 500 mila operatori nel settore della sanità a poco meno di due mesi dalla scadenza della delega prevista dalla legge 43/2006 fissata per il 4 marzo 2008. Il risultato finale sarebbe: un ordine degli infermieri, uno delle ostetriche e delle professioni della riabilitazione e uno per tecnici di radiologia medica, professioni tecniche e della prevenzione. Questi accorpamenti nascono dalla scarsa percorribilità della ipotesi iniziale che vedeva la creazione di cinque nuovi ordini. Ipotesi di fatto già bocciata dal governo nell'estate scorsa, ma molto gradita dalle varie categorie e dai sindacati confederali. Ma lo schema lascia comunque lo spazio alla costituzione di un eventuale quarto ordine prevedendo che si può costituire un organismo autonomo se la professione che chiede di costituirsi ordine ha almeno 20 mila iscritti ai propri albi ed è presente con un minimo di 500 operatori in almeno 18 regioni. Lo schema affronta anche il nodo delle attività riservate che aveva suscitato però le critiche della maggior parte degli operatori secondo i quali le attività riservate sono riportate in modo troppo generico e potrebbero creare sovrapposizione di competenze e prestare il fianco a confusioni anche nella gestione degli albi interni agli ordini. Anche i sindacati confederali si sono schierati contro la bozza di dlgs

La riforma per gli altri professionisti. Quella di domani non si annuncia una passeggiata di salute per i due relatori di maggioranza. E probabilmente non lo sarà per diversi motivi. Perché gli ordini del Cup, per esempio, non hanno visto prendere nemmeno in considerazione la loro proposta di legge di iniziativa popolare sul quale il Cup ha raccolto oltre 80 mila firme. Perché la prima versione di testo base Mantini-Chicchi non contiene nessuna delle modifiche annunciate a dicembre (si veda ItaliaOggi del 12/12/2007), a cominciare dalla sistemazione della denominazione del futuro ordine dei tecnici per l'ingegneria (periti industriali, periti agrari e geometri) per il quale il Consiglio nazionale degli ingegneri ha già lamentato lo scippo del titolo di studio. Perché l'opposizione da mesi aspetta di poter esaltare tutte le contraddizioni che nel tempo si sono create intorno al testo della maggioranza.